Continuano le manovre dc per i vertici

La lottizzazione nelle banche un pericolo per tutta l'economia

L'uso discrezionale del risparmio colpisce gli altri operatori - Squilibri nella stessa amministrazione bancaria - La situazione critica di alcuni grandi istituti

A. della delle scomposte lotte tra i diversi candidati del per il controllo delle banche, la battaglia sulle nomine ha messo in evidenza una concezione profondamente distorta prodotta dalla DC sul ruolo della banca nel processo produttivo. La banca è concepita come strumento di mera raccolta del risparmio, alla cui gestione sostanzialmente nomina con il fine di garantire la destinazione degli impieghi della banca alle scelte politiche centrali e locali cui [illegible] partito.

E' questa, in primo luogo, una concezione della banca che [illegible] gli stessi valori [illegible] fondia i programmi di una autonomia capacità di proposta politica complessiva e che in particolare contraddice il concetto che la stessa DC ha del mercato di cui operatori — se non andiamo errati — essa vuole riconoscere, almeno in teoria, una ruolo autonomo senza sovrapposizioni dirigistiche o paternalistiche.

La battaglia nelle correnti

In secondo luogo, e di conseguenza, è una concezione che, mortificando autonomia di giudizio e capacità tecnica nel mestiere, di banchiere, spinge le diverse correnti democrazia a condurre, in accanita lotta tra loro, la battaglia sulle nomine in termini di secca lottizzazione.

E' infine una concezione che opera nell'operare concreto della banca insanabili contrasti tra i presidenti di nomina politica spesso tecnicamente incapaci e i dirigenti interni.

Ebbene, sono gli stessi guasti prodotti sulle banche pubbliche dall'indirizzo DC che hanno resistere l'esigenza di mettere alla radice la posizione [illegible]

Nel panorama bancario gli istituti di credito di diritto pubblico rappresentano di gran lunga la posta in gioco più importante e appetitosa, come dimostrano del resto le pur tutte maggiore di corrente, qualifiche ricatti e patteggiamenti che hanno già investito il Banco di Sicilia e il S. Paolo e che si appresta no ad investire il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Nazionale del Lavoro, i cui organi sono di prossima scadenza. La forza di queste banche deriva dalla massa di depositi raccolti pari a 22.200 miliardi di lire (settembre 1976) e dalla possibilità di gestire accanto al credito ordinario a breve quello per l'edilizia, per l'industria, per le opere pubbliche: dal peso che esercitano su intere regioni; dalla consolidata presenza sulle tradizionali piazze del Paese; dalla loro attività sul mercato internazionale. La gestione della banca è stata nell'esperienza di tali istituti ha dato il via soprattutto al Sud ad un utilizzo del credito per il peggior clientelismo e ha prodotto al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia, anzichè una politica finanziaria, un intricato groviglio di interessi tra politica e finanza.

Analoghe considerazioni si devono da esperienza [illegible] delle Casse di Risparmio. Il loro numero (60) la loro lottizzazione capillare in tutto il territorio, l'esistenza di una loro banca centrale l'Italcasse, avrebbero potuto facilitare il rilancio sociale del risparmio raccolto pari a 30.300 miliardi di lire, invece hanno permesso il drenaggio della periferia in centro di consistenti flussi di risorse. Nel caso concreto delle Casse di Italcasse bancaria della DC si è tradotta al centro in operazioni utili per l'esercizio del potere dc — [illegible] i rapporti con i settori [illegible] l'Immobiliare con la Cassa Depositi e Prestiti — piuttosto che alla economia del Paese; mentre, alla periferia, ha permesso alle correnti dc di esercitare un ruolo di sensali creditizi tra i bisogni degli enti locali e le casse, ha lasciato spazio ad usi ed abusi del credito che a tutt'oggi pesano sulla riconferma dei candidati locali come tanti «cadaveri nel armadio». Pensiamo alla Cassa di Risparmio di Roma, di Torino, di Milano, ecc. [illegible] ha dato forza alle tesi [illegible] più squalide per sostenere quegli amministratori che stavano tentando di costruire con fatica un ruolo della banca non subalterno alla DC.

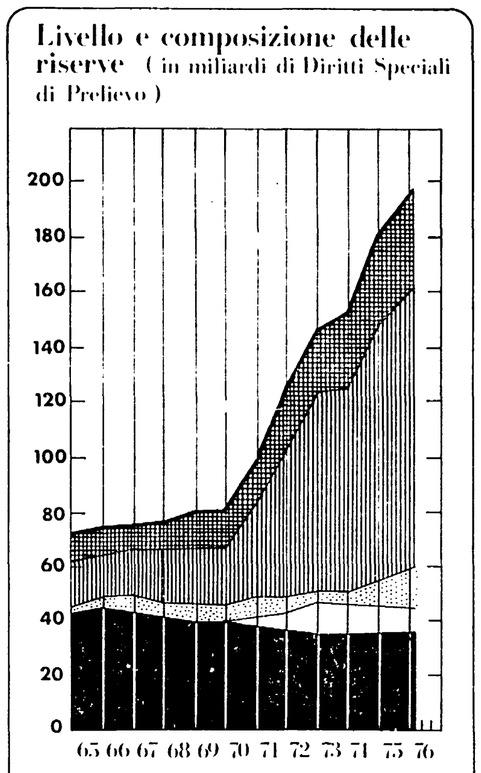
Anche una grande banca di interesse nazionale, controllata dall'IRI, il Banco di Roma, non si è potuta sottrarre alla trama del. La storia del Banco, la sua presenza su tutto il territorio, il suo ruolo internazionale, le dimensioni della raccolta pari ad oltre 8.000 miliardi di lire, sono diventate la mira delle ambizioni di potenti clan IRI-DC, la cui arroganza arriva al punto di proporre la reconversione alla guida del Paese di personaggi noti solo per le loro traversie giudiziarie e per aver trascinato il Banco nella più disastrata avventura finanziaria degli ultimi 30 anni.

Non è esagerato rilevare che la posizione che rappresenta oggi una grave pericolo per gli stessi equilibri del sistema bancario. Infatti l'aver fatto esercitare al credito una funzione succedanea delle imposte e delle tariffe ai consorzi del Tesoro, degli enti locali, degli enti pubblici, ha riempito le banche di [illegible] e di immobilizzi; l'aver assegnato al credito la funzione di finanziatore delle perdite delle Partecipazioni Statali ha solo aumentato nelle banche i crediti irrecuperabili, con le conseguenza che oggi l'intermediario banca [illegible] stravolto proprio della specifica funzione di intermediazione, con un ruolo ormai nel tutto marginale nei confronti del processo produttivo. Alla luce di tale situazione l'intervento di verifica delle grandi banche pubbliche di persone non competenti comporterebbe una conseguenza precisa: il degrado definitivo del sistema con la sua conversione a elemosiniere pubblico.

La proposta dei comunisti

Sia chiaro, il PCI non permetterà che si attui una politica così irresponsabile; i costi graverebbero solo sui lavoratori. E' la consapevolezza della gravità della degenerazione subita dal sistema bancario che ci spinge ad attribuirgli, in un quadro di programmazione, un ruolo attivo e qualificato e di conseguenza a rivalutare il mestiere di banchiere attribuendo tecnico di indiscusso prestigio. Più in generale, la nostra proposta vuole avere anche il significato politico di un recupero di forze frustrate nella loro specifica funzione e la cui capacità è essenziale al Paese. A differenza della DC non abbiamo paura di riconoscere una funzione e una autonomia di giudizio ai dirigenti bancari capaci; nella convinzione che la migliore garanzia per realizzare una politica economica sta non già nella tessera del Presidente della banca bensì nella qualità delle proposte programmatiche, nella loro capacità di essere punti generali di riferimento per gli operatori, nel ruolo assegnato alle istituzioni democratiche.

Gianni Manghetti



Nella composizione delle riserve delle banche centrali il dollaro è andato assumendo, in dieci anni, la posizione dominante. Gli Stati Uniti hanno paralizzato il Fondo monetario, come emittente di moneta di riserva, a proprio favore. L'amministrazione Carter propone ora di associare alla sua funzione di manovratore della liquidità internazionale la Germania occidentale, l'Arabia Saudita aumentando le disponibilità dei «fondi di soccorso».

Retribuzioni discusse al Senato

Scale mobili anomale annullate con decreto

Eliminata anche l'incidenza degli scatti di contingenza sulla indennità di liquidazione - Sgravio di 337 miliardi all'anno per l'industria

ROMA — Il Senato ha approvato il decreto che [illegible] la contingenza dalla [illegible] di anzianità, abolisce le «scale mobili anomale» ed annulla gli effetti della contingenza sui altri elementi della retribuzione. Il provvedimento passa ora alla Camera.

In pratica, per quanto riguarda il primo aspetto che coinvolge la generalità dei lavoratori, si stabilisce che dal primo febbraio 1977 gli scatti di contingenza non saranno più computati sulla liquidazione. Poiché il punto di contingenza viene fissato a 2.389 lire per tutti i lavoratori del settore privato (1.512 lire per il pubblico impiego) e si prevede che nel '77 scatteranno venti punti di contingenza, si calcola che chi lascerà il lavoro alla fine di quest'anno avrà circa 47 mila lire in meno sul totale della liquidazione maturata in base agli anni di anzianità. Globalmente il minor onere per le imprese del settore industriale si aggira sui 337 miliardi, [illegible] compreso il settore delle costruzioni.

Per quanto riguarda le «scale mobili anomale», va ricordato che esse riguardano la maggior parte il settore industriale (tessile, chimico, manifatturiero, alimentare) maggiormente nel settore bancario (istituti di credito), assicurativo e dei trasporti aerei. L'anomalia è legata consistette nel fatto che tali settori il punto di contingenza anziché essere raggiungibile fissato in 2.389 lire era invece collegato a una intera retribuzione che aumentava automaticamente della per cento per ogni punto di contingenza (ad uno stipendio di 500 mila lire ad esempio lo scatto di contingenza è stato di cinquemila lire, e così via). Per di più ogni anno l'aumento di contingenza veniva congelato nello stipendio provocando così una «valanga» galoppante.

Va aggiunto infine che per alcune categorie particolari, la scala mobile è stata collegata anche a certe voci retributive. Ciò accade ora per il settore chimico (scala mobile collegata al premio di produzione) e per le aziende manifatturiere concedenti [illegible] della scala mobile sugli scatti biennali, sui cottimi e sulle indennità accessorie.

Con il provvedimento tutte queste «anomalie» vengono abolite. Si calcola che ciò comporta alla fine del '77 un minor onere per le aziende interessate di oltre cinquecento miliardi: circa 300-350 miliardi nel settore bancario, 70 nelle assicurazioni, 35 nelle manifatturiere, 100 miliardi nel settore chimico.

Per quanto riguarda la stabilizzazione del notevole risparmio di cui verranno a godere gli istituti di credito la questione è stata risolta ieri con l'approvazione di un emendamento, proposto dalla commissione lavoro, sulla base di quanto il governo e deciso entro due mesi, sentito il CIPE e i sindacati, a determinare la utilizzazione di queste somme derivanti nel 1977 osservando il criterio di conseguire attraverso l'erogazione di crediti agevolati, contenuto dei costi di servizi di interesse collettivo. Ciò significa che le banche potranno utilizzare i miliardi non più dovuti a dipendenti per finalità non costo del denaro.

Il provvedimento è stato molto soppesato dal tesoro del decreto-legge, che limitava al 31 gennaio 1979 l'abolizione delle «scale mobili anomale».

L'iniziativa è voto favorevole del gruppo comunista e compagno Daniele Giovannetti ha proposto alcune emendamenti, modificate successivamente che corrispondono a richieste avanzate dal PCI ed ha sottolineato il valore nazionale del sacrificio autonomamente deciso dai lavoratori attraverso la Federazione sindacale unitaria. Il senatore comunista ha inoltre ribadito che occorre uscire da una impostazione limitativa che vorrebbe unico responsabile della crisi il costo del lavoro, per collegare invece i provvedimenti di austerità ad organiche riforme di bilancio degli investimenti e di piena occupazione sulle quali il governo non ha però ancora dimostrato una concreta volontà politica.

co. t.

Fiscalizzazione: severe critiche

Il governo rinvia la risposta alla richiesta di abolire gli articoli 3 e 4 sulla contingenza

ROMA — Ancora una seduta interlocutoria ieri alla Commissione Bilancio del Senato chiamata a discutere il decreto ministeriale sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. La serie di incontri e di contatti avvenuti prima dell'inizio della seduta vera presente anche il ministro Stammati, che ha ieri dovuto allontanarsi per altri impegni non ha evidentemente sciolto i nodi che attorno al decreto si sono intrecciati e che toccano al Governo sciogliere. Di fronte alla netta opposizione dei sindacati e dei partiti comunista e socialista alla abolizione degli articoli 3 e 4 del provvedimento, che prevedono sia l'abolizione della scala mobile e il blocco della contrattazione aziendale, il governo non ha ancora progettato ufficialmente una soluzione alternativa anche se numerose e diverse sono state le ipotesi formulate nella stampa attraverso indiscrezioni. Rese di pubblico dominio.

E' sperabile che una più ordinata [illegible] nel corso della seduta odierna convocata della stessa commissione alla quale ha partecipato il titolare del Tesoro.

La riunione di ieri della Commissione è stata interessata dagli interventi del sen. Leonardi [illegible] e del compagno Bacicchi e dalle rispettive proposte tutte del sottosegretario Abis, il quale ha badato a non entrare [illegible] opposizione nel merito delle questioni, poste dai parlamentari, proprio per quella mancanza di chiare indicazioni normative. Sergio Lombardini, pur dichiarandosi favorevole al decreto, ha proposto l'opportunità, alla luce anche delle risultanze del 1976, di valutare con occhio diverso il problema del costo del lavoro, non considerando, come hanno fatto, la unica causa dell'aumento, ma valutandone [illegible] nel contesto di un discorso più generale che deve comprendere altri settori. Allo stesso argomento si è riferito il compagno Bacicchi sottolineando il rischio esagerato che il costo del lavoro si è dato in tutta la discussione [illegible] la quale ha [illegible] come la quintessenza della spesa pubblica [illegible] ad esempio, i [illegible] pensionistici.

Il parlamentare comunista ha ribadito quindi la [illegible] dei commi 3 e 4 che vanno cancellati dal decreto, lasciando la materia in essi regolamentata alla libera contrattazione delle parti sociali, i cui risultati — come hanno dimostrato i recenti accordi sindacali - Confindustria — hanno un grande valore politico, oltre che un rilevante effetto pratico.

Dopo aver ripreso la [illegible] del gruppo comunista di chiedere una dichiarazione di [illegible] sul [illegible] Bacicchi sottolineando [illegible] della [illegible] per la quale decorrere dal 1° luglio è prevista la possibilità di una proroga con decreto ministeriale, la sottolineata la [illegible] visto l'andamento della dinamica del costo del lavoro, che [illegible] Per [illegible] [illegible] quando [illegible] di [illegible] [illegible] provvedimento, la [illegible] della fiscalizzazione.

Il sottosegretario Abis, rispondendo a [illegible] [illegible] da parte del Governo di [illegible] una soluzione [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]